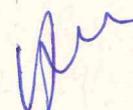


**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E
TRASPARENZA**

2018/2020

Aggiornamento 2020



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

-INDICE-

PREMESSA		pag. 3
1.	Contesto	pag. 4
2.	Ruolo del Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC)	pag. 5
3.	Stakeholders Esterni	pag. 8
4.	Concetto di Rischio in ambito sanitario e Relazioni con Rischio Corruttivo	pag. 8
5.	Definizione di Piano Aziendale di Prevenzione della Corruzione	pag. 10
6.	I soggetti che concorrono alla Prevenzione della Corruzione all'interno dell'Azienda	pag. 10
7.	Contratti Pubblici e procedure di Gara	pag. 11
8.	Iniziative intraprese per l'Informatizzazione dei processi di liquidazione	pag. 14
9.	Sinistri	pag. 14
10.	Personale: Incarichi e Nomine	pag. 15
11.	Gestione Entrate, Spese e Patrimonio	pag. 16
12.	Patrimonio	pag. 17
13.	Attività Libero Professionale IntraMuraria	pag. 18
14.	Il Ruolo dei Dirigenti Referenti per la prevenzione della Corruzione	pag. 19
15.	Strumenti Previsti	pag. 21
16.	Monitoraggio URP	pag. 22
17.	Farmacia	pag. 22
18.	Completa Integrazione Informatizzata UU.OO./Magazzino Farmacia	pag. 24
19.	Rischio Clinico	pag. 24
20.	Attività Post-Decesso	pag. 26
21.	Attività e Strutture Maggiormente esposte a Rischio di Corruzione	pag. 27
21.1	Strutture Interessate	pag. 28
22.	Formazione dei Dipendenti	pag. 28
23.	Rotazione dei Dipendenti	pag. 29
24.	Tutela del dipendenti che segnala illeciti	pag. 34
25.	Conflitto di Interesse	pag. 35
26.	Piano Triennale per la Trasparenza e L'Integrità	pag. 36
27.	Codice Etico e di Comportamento	pag. 36
28.	Inconferibilità e Incompatibilità	pag. 37
29.	Ulteriori Misure	pag. 38

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

PREMESSA

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti da adottare ogni adeguata iniziativa in materia.

Con Circolare n. 1, del 25 gennaio 2013, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha dettato le prime disposizioni applicative della Legge ed ha indicato precisazioni in ordine alle competenze affidate dalla Legge ai vari soggetti istituzionali ed alle modalità di individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, con particolare riferimento ai compiti allo stesso ascritti.

Le Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto alla corruzione e dell'illegalità (istituito con D.P.C.M. del 16 gennaio 2013), dettate per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE, ai sensi e per gli effetti della Legge, indicano gli adempimenti relativi agli obblighi da rispettare nella materia specifica da parte delle pubbliche amministrazioni, in attesa di ulteriori e più articolate disposizioni a riguardo.

Tali disposizioni sono state ulteriormente definite in occasione dell'aggiornamento del PNA Determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 che ha tenuto conto degli interventi normativi in materia ed in particolare della L. n.114/2014, recante, tra l'altro, il trasferimento delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal DFP (Dipartimento della Funzione Pubblica) all'ANAC.

L'Azienda Ospedaliera di Cosenza, in ossequio alle disposizioni normative di cui sopra, ha adottato una prima pianificazione per il triennio 2014-2016 approvata con deliberazione n°75 del 30 gennaio 2014, una seconda pianificazione per il 2015-2017 approvata con Deliberazione n°17 del 30 gennaio 2015, ed ancora per il triennio 2016-2018 con deliberazione n°11 dell'01 febbraio 2016, triennio 2017-2019 con deliberazione n°34 del 31 gennaio 2017, ed ancora per il triennio 2018-2020 con deliberazione n°37 del 31.01.2018.

È stato approvato, altresì, l'aggiornamento del Piano per l'anno 2019, in attuazione dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012 ed in coerenza con quanto previsto dalla determinazione ANAC n.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

12 del 28 ottobre 2015, e deliberazione ANAC n°831 del 03/08/2016 (PNA 2016) riportando le finalità, i soggetti, gli istituti e le linee da perseguire nel periodo di riferimento.

Il Piano viene aggiornato annualmente o comunque ogni qual volta un mutamento organizzativo e normativo lo renda necessario.

La determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015 ha fornito, per l'anno 2016, nuove indicazioni a cui attenersi per la stesura del Piano anticorruzione. In tale Determina, l'ANAC, dopo aver stipulato un protocollo d'intesa con il Ministero della Salute e l'AGENAS, ha dedicato ai piani presentati dagli Enti che appartengono alla Sanità, uno speciale approfondimento in quanto come testualmente citato "la specificità del settore sanitario, rispetto ad altri settori della P.A., risente di alcuni fattori i cui effetti sono maggiormente percepiti dalla collettività in ragione della peculiarità del bene salute da tutelare".

Il Piano attuale, così, come i precedenti, è rivolto a tutti i dipendenti dell'Azienda e si presenta come un documento dinamico, soggetto a costante aggiornamento ed un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione della corruzione che vengono affinati, modificati o sostituiti, in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha la finalità di:

- Prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Azienda al rischio di corruzione;
- Indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- Attivare le procedure appropriate per formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

1. CONTESTO

L'Azienda Ospedaliera di Cosenza ha personalità giuridica pubblica costituita ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Calabria n. 170 dell' 8 febbraio 1995, ai sensi degli artt. 3,4 del Dlgs n. 229 del 19 giugno 1999 e successive modifiche e integrazioni. L'Azienda opera senza finalità di lucro e svolge funzioni che la normativa nazionale e regionale le conferiscono per i compiti istituzionali di: proteggere, promuovere, migliorare la salute della popolazione, mediante programmi ed azioni coerenti con i principi e con gli obiettivi indicati nella pianificazione sanitaria assistenziale nazionale e regionale.

L'Azienda Ospedaliera di Cosenza ha sede in via S. Martino snc 87100 Cosenza.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

L'Azienda è stata interessata da processo di riorganizzazione e funzionamento per come stabilito nell'Atto Aziendale, approvato con deliberazione n°157 del 25 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.

2. RUOLO DEL RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE (RPC)

Il Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza è stato definito nel saggio intitolato: "Corruzione e Anticorruzione" di Raffaele Cantone (Presidente dell'Autorità Anticorruzione) e Enrico Carloni (ordinario di diritto amministrativo) *"una figura di snodo indispensabile nelle intenzioni della legge Severino"* (legge 190/2012).

Sul profilo del RPCT l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui come si legge testualmente nell'Aggiornamento al Piano Anticorruzione 2018/2020: *"Sono state date indicazioni interpretative e operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso in cui vi siano rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzioni."*

L'ANAC sottolinea che il ruolo principale assegnato dal legislatore al RPCT è quello di predisporre idonei strumenti atti a ridurre e contrastare il sorgere dei fenomeni corruttivi, mentre "i poteri di vigilanza e controllo" sono funzionali al ruolo principale e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo, in maniera da non creare sovrapposizioni o duplicazioni.

È opportuno ricordare che l'ANAC riconosce che il Responsabile dell'Anticorruzione in caso di eventi corruttivi, possa acquisire atti e documenti o svolgere audizione dei dipendenti, al fine di avere una completa visione dei fatti corruttivi.

L'Autorità esclude che vi possano essere: "situazioni di coincidenza di ruoli tra controllore e controllato" pertanto il RPCT non può ricoprire il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), dell'Organismo di Vigilanza (ODV) o del Nucleo di Valutazione".

Ancora occorre ricordare che, nell'aggiornamento 2015, al PNA, l'Autorità ha posto l'accento sulla necessità di indipendenza della figura del Responsabile dell'anticorruzione rispetto all'organo di indirizzo.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

Come previsto dalla normativa in vigore, secondo le modifiche apportate dal d.lgs 97/2016, in questa Azienda Ospedaliera il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è ricoperto da un unico soggetto individuato — ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 6 novembre 2012 n.190 – con deliberazione n. 92 del 27 aprile 2016.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge i seguenti compiti:

- entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 comma. 8 L. 190/2012);
- entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate e significative violazioni delle prescrizioni;
- d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione dei dipendenti negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- entro il 31 gennaio di ogni anno, come stabilito dall'ANAC, pubblica nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo.

Secondo la normativa vigente, nel caso in cui, all'interno dell'Azienda, un dipendente è condannato con sentenza passata in giudicato per un reato di corruzione, è contemplata l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa, tranne che il responsabile dimostri di aver predisposto il Piano prima dell'avvenimento del fatto, di avere adempiuto alle norme contenute ai commi 9 e 10 dell'art.1 della legge 190/2012 e di avere vigilato sul funzionamento del piano.

In capo al RPCT, in qualità di Responsabile anche della Trasparenza, l'art. 46 del d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i. pone una responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza, in quanto stabilisce che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, previsti dalla normativa vigente,

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

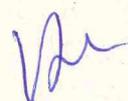
e/o la mancata predisposizione del P.T.P.C.T. sono “elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale”, nonché “eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’amministrazione” e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla Performance individuale dei responsabili.

Tutto ciò concorre a disegnare la figura che, come scrive l’Anac, nella citata Determina n. 12 del 28-10-2015, «rappresenta, senza dubbio, uno dei soggetti fondamentali nell’ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza». Inoltre come stabilito, tra l’altro, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, nel quale vengono richiamate le modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2017, risulta evidente l’intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti della struttura. Si delinea, come testualmente recita il PNA 2016: “Un modello a rete in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano alla adozione e alla attuazione delle misure di prevenzione”.

Il RPCT si impegna, secondo quanto disposto nel D.lgs.97/2016, di comunicare agli uffici preposti, le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sulla osservanza del Piano.

Secondo quanto previsto nella sezione Sanità del PNA, il RPCT si impegna, durante il triennio di vigenza del presente Piano, ad elaborare misure e strategie preventive e a segnalare criticità o specifici eventi corruttivi o di cattiva gestione e a vigilare sulla corretta gestione del Piano. Il RPCT considera il proprio ruolo un impegno da assolversi durante l’arco dell’anno (work in progress) pertanto, ritiene opportuno pubblicare sul Web Aziendale, a completamento del Piano, documenti che possano integrarlo.

Ai sensi dell’art. 45 del d.lgs. n.33/2013 l’ANAC non soltanto controlla l’esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione, ma esercita anche poteri ispettivi, richiede atti e documenti che dovranno essere pubblicati entro trenta giorni. *“Ovvero può procedere alla rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole della trasparenza”*. Infine il RPCT svolge — ai sensi dell’art. 43 co.1 d-lgs n.33/2013 — attività di controllo sugli obblighi di pubblicazione all’interno della amministrazione. In caso di mancata pubblicazione il Responsabile



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

lo segnala all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione, all'Anac e nei casi più gravi: "all'ufficio di disciplina".

3. STAKEHOLDERS ESTERNI.

L'Azienda ha pubblicato sul proprio sito web istituzionale un avviso volto a raccogliere proposte e segnalazioni, finalizzate all'elaborazione del Piano Anticorruzione. Il testo è stato pubblicato nella sezione Avvisi il 15.11.2019, al fine di aumentarne la visibilità e di conseguenza l'efficacia, è stato pubblicato anche sull'Home Page, nella sezione Primo Piano. Non sono tuttavia pervenute osservazioni o proposte.

Di seguito l'avviso completo:

Atti in consultazione pubblica

Consultazione pubblica per il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) anni 2020-2022

Con il presente avviso l'Azienda Ospedaliera intraprende la consultazione pubblica per promuovere la partecipazione attiva di cittadini, utenti, organizzazioni, enti, imprese al fine di migliorare e rendere più efficace l'azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Per partecipare occorre compilare modulo, allegato alla presente, ed inoltrare la proposta entro il 2 dicembre 2019 al seguente indirizzo di posta elettronica: prevenzione.anticorruzione@aocs.it

Per proporre modifiche e integrazioni, consulta il PTPCT 2018-2020 aggiornamento 2019, pubblicato sul sito aziendale nella sezione: Amministrazione Trasparente, sottosezione: Altri Contenuti.

Cosenza, 11 novembre 2019

4. CONCETTO DI RISCHIO IN AMBITO SANITARIO E RELAZIONI CON RISCHIO CORRUTTIVO

Per quanto riguarda il campo di azione della legge e delle iniziative di competenza del Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge non contiene una definizione della "corruzione", che viene quindi data per presupposta. In ambito sanitario, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 *ter*, c.p.,

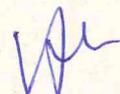
a) l'Art. 318 "Corruzione per l'esercizio della funzione" stabilisce che "Il pubblico ufficiale che,

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

- per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni";
- b) l'Art. 319 "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio" stabilisce che "Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni";
- c) l'Art. 319-ter "Corruzione in atti giudiziari" stabilisce che "Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni."

Sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si evidenzia un malfunzionamento dell'Amministrazione, a causa dell'uso a fini privati, delle funzioni attribuite, ovvero un inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno sia che l'azione intrapresa abbia successo sia che rimanga a livello di tentativo. In tutti questi casi si potrà parlare di non integrità dell'operato della PA e dei suoi Operatori.

Nella determina ANAC n. 12/2015 si parla di "*maladministration*" intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale, a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse".



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

5. DEFINIZIONE DI PIANO AZIENDALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza disciplina l'attuazione del complesso degli interventi organizzativi disposti per prevenire il rischio della corruzione e dell'illegalità, in applicazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", nel rispetto dei relativi decreti attuativi, delle circolari, delle linee guida, delle direttive, delle indicazioni e degli indirizzi forniti dalle competenti Autorità. Esso è imprescindibile atto di natura programmatica dell'Azienda, in quanto, le disposizioni di prevenzione della corruzione sono di attuazione diretta del principio di imparzialità che deve regolare l'azione amministrativa, di cui all'art. 97 della Costituzione.

Il Piano è adottato, nei termini di legge, con deliberazione del Direttore Generale, quale organo di indirizzo politico dell'Azienda, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il presente aggiornamento consiste nella introduzione delle misure atte a consentire il monitoraggio di attuazione delle misure anticorruzione nelle aree definite a rischio. L'aggiornamento, nell'anno in corso, prevede l'implementazione del Piano della Performance con obiettivi specifici anticorruzione, per come disposto nel PNA 2016.

6. I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA.

a) Il Direttore Generale:

- nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- adotta il Piano triennale di prevenzione ed i suoi aggiornamenti;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (Codice di comportamento aziendale, regolamento incarichi extraistituzionali prestati dai dipendenti, ecc.);

b) il Responsabile della prevenzione della corruzione;

c) i Dirigenti di struttura referenti per la prevenzione della corruzione nell'area di rispettiva competenza;

d) l'OIV nel corso dell'annualità 2020, tale Organismo dovrà:

- ✓ verificare la coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa inseriti nel Piano della Performance e gli obiettivi Prevenzione della Corruzione previsti nel presente Piano.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

A chiusura dell'esercizio 2020, l'OIV dovrà:

- ✓ validare, in sede di valutazione dei risultati conseguiti nell'anno 2020, l'apporto dato dalle diverse Unità Operative assegnatarie di budget, alla piena attuazione delle misure previste nel PTPCT 2018-2020, aggiornamento 2020.

Dalla lettura del D. Lgs n. 97/2016, si rileva l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPC e quelle dell'OIV, ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di Performance Organizzativa e l'attuazione delle misure di Prevenzione. Vedasi art. 41, comma 1, lettera h) e lettera l) del suddetto Decreto.

Il RPCT, ai sensi dell'art. 41, comma 1, lettera f) del suddetto Decreto, ha, inoltre, il dovere di segnalare al Direttore Generale e all'OIV "le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza".

e) l'Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.):

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;

f) tutti i dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. o attraverso la casella di posta elettronica dedicata (*whistleblower*);
- segnalano l'eventuale proprio caso di conflitto di interessi;

g) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda:

- osservano le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- segnalano l'eventuale proprio caso di conflitto di interessi.

7. CONTRATTI PUBBLICI E PROCEDURE DI GARA

In questa area, che risulta tra le più esposte al rischio corruttivo, si intersecano le attività di due UU.OO.CC.: "Provveditorato, Economato e Gestione Logistica" e "Gestione Infrastrutture e Patrimonio". Seguono nell'ordine le considerazioni riguardanti le due Aree.

Nell'anno 2019 e precisamente nel mese aprile la sanità calabrese è stata posta all'attenzione del Governo centrale che ha decretato lo stato d'emergenza coinvolgendo anche il settore dell'approvvigionamento di beni e servizi. Infatti, in base alle disposizioni di cui all'art. 6 del

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

Decreto Legislativo n. 35/19 trasformato in Legge n. 60 del 25 giugno 2019, le procedure di acquisto hanno subito una sospensione parziale delle attività, determinando un clima di assoluta incertezza. In particolare, per le gare sopra soglia comunitaria, allo stato, non è dato sapere se richiederle alla SUA Calabria, che sembra essere stata soppressa dal citato decreto, nè vi sono indicazioni di organi superiori su come attivarsi e con quale soggetto istituzionale relazionarsi. Per le procedure sotto soglia, in attesa della stipula del protocollo tra Anac e Commissario di cui al c. 2 del citato art. 6, l'Azienda al fine di garantire i LEA, sta continuando ad assicurare la fornitura dei soli farmaci e dispositivi medici facendo ricorso, come sempre, solo ed esclusivamente al MEPA. Inoltre, come in passato, si è proceduto, per tutte le gare sopra soglia comunitaria, con atti di adesione a CONSIP per i beni e i servizi presenti nelle convenzioni o agli accordi quadro di detta centrale di acquisto. Infatti, sono stati stipulati accordi quadro per gli stent coronarici e per i farmaci biologici e si è acquisita una nuova TAC per la Radiologia sempre tramite CONSIP.

In presenza dei presupposti di legge e regolamenti nazionali e regionali, sono stati effettuati acquisti diretti di farmaci unici ed infungibili (c/o titolari AIC) per i lotti andati deserti nelle gare della SUA Calabria. Con decorrenza dal 18 ottobre 2018, giusto art. 40, del codice dei contratti pubblici (d.lgs n. 50/16 e correttivo successivo) tutte le gare, anche sopra soglia, devono essere svolte in formato elettronico con un applicativo informatico (gare elettroniche). A tale scopo la Regione Calabria in data 16 ottobre 2018 ha fatto svolgere all'ufficio Provveditorato, Economato e Gestione Logistica due giornate formative, finalizzate ad utilizzare lo stesso e-procurement della SUA Calabria denominato SISGAP. Successivamente, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Regione e l'A.O. di Cosenza, per utilizzare il programma SISGAP. L'obbligo di espletare solo gare elettroniche ha consentito la massima trasparenza nella gestione delle gare in quanto gli operatori, solo di rado, hanno rapporti con i fornitori.

Le azioni messe in atto per contrastare e prevenire eventuali fenomeni corruttivi nel settore di competenza consistono, inoltre, nel visionare le varie fasi delle procedure di gara, al fine di far rispettare gli adempimenti previsti dalla normativa di settore. In particolare, assicurare la massima trasparenza con la pubblicazione di tutti gli atti obbligatori per legge, verificare i requisiti di partecipazione e soprattutto verificare quelli a pena di esclusione (motivi di esclusione), di cui all'art. 80 del codice dei contratti pubblici e le comunicazioni/informazioni antimafia degli aggiudicatari tramite la banca dati del ministero degli interni B.D.N.A. Inoltre, nei documenti di

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento 2020

gara, tutti i componenti le commissioni di gara devono sottoscrivere sotto la propria responsabilità penale la dichiarazione di assenza di conflitti d'interessi con le ditte partecipanti. I nominativi dei componenti di dette commissioni di gara, per le gare sopra soglia comunitaria (procedure aperte), quindi fuori dal Mepa Consip, come per legge, sono pubblicati sul sito istituzionale di questa Azienda insieme ai documenti previsti come obbligatori dal d.lgs. n. 33/12.

L'obiettivo dell'U.O.C. "Gestione Infrastrutture e Patrimonio" è di perseguire l'economicità e garantire la trasparenza nell'azione di acquisizione di beni con relativa posa in opera, di servizi e di lavori, e ridurre, di conseguenza, i rischi di corruzione e di illegalità, si è proceduto:

- Per le procedure di gara relative alla Fornitura di Beni, con relativa posa in opera e servizi sotto soglia comunitaria ex art. 35 Dlgs 50/16, mediante gli strumenti informatici messi a disposizione da Consip S.P.A- società del Ministero dell'Economia e delle Finanze che gestisce il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A., come le convenzioni Consip e il ricorso al ME.PA. (Mercato Elettronico della PA);

- Per i lavori (sotto soglia comunitaria ex art 35 DLgs 50/16) sempre mediante gli strumenti informatici messi a disposizione da Consip S.P.A.;

- Per gli affidamenti di incarichi a professionisti si è proceduto secondo le procedure di cui all'art 36 comma 2 lett a) e, nello specifico:

- ✓ Per gli affidamenti di importo inferiore a cinque mila euro si è proceduto con affidamento diretto a mezzo di posta elettronica certificata e in attuazione dell' art.1 co.130 della Legge 145/2018 che ha modificato l' art 1 co 450 della Legge 296/2006;
- ✓ Per gli affidamenti di importo superiore a cinque mila euro e inferiore a quaranta mila euro si è proceduto con affidamento diretto tramite mercato elettronico;

Bu